Anno XLVI - N. 13

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 13 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le navi italiane nel Mar Rosso distruggono la flottiglia turca

Sette cannoniere nemiche annientate e la cattura d'un yacht armato

Il congedo del generale Fara dai suoi bersaglieri

DELCASSÉ DECLINA LA PRESIDENZA DEL NUOVO MINISTERO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UNA BATTAGLIA NAVALE nel Mar Rosso

SETTE CANNONIERE TURCHE AFFONDATE

Un yaht catturato

ROMA, 12. - (Ufficiale). — *Per informazioni avute si seppe che dalla costa araba del Mar Rosso dovea partire una spedizione di armi e truppe turche diretta a penetrare in Cirenaica attraverso l'Egitto.*

Per impedirla fu intrapresa una crociera dalle navi italiane. Giunge ora da Massaua il seguente telegramma dal comandante Cerrina:

«*Sono orgoglioso d'informare la Eccellenza Vostra che il* Garibaldino *giunto ora comunica che l'incrociatore* Piemonte, *i cacciatorpediniere* Garibaldino *e* Artigliere *si sono scontrati il 7 davanti a Konsudus con 7 cannoniere turche e un* yacht *armato.*

«*Dopo una violenta resistenza tutte le cannoniere furono annientate e lo* yacht Fauvette *fu catturato.*

«*Nessun danno da parte nostra.*

«*Si attende qui la nave che conduce lo* yacht *catturato con cannoni, bandiere ed altri trofei di guerra turchi*».

La situazione a Tripoli e in Cirenaica

TRIPOLI, 12 (ore 23) - (Ufficiale). — *A Tripoli, Tagiura e Ain Zara la situazione è invariata.*

Esplorazioni di cavalleria e referti d'informatori danno pure per invariata la situazione del nemico. Pare che a Sidi Ben Nuri si sia concentrato qualche centinaio di ribelli per chiudere da quella parte l'acqua all'oasi di Tagiura ed al Sahel agli arabi che vogliono rientrare.

Da Ain Zara continuano a presentarsi indigeni disarmati diretti al Sahel.

Si ha da Bengasi in data 10 *che ivi nessuna novità è segnalata e che si sono ripresi gli sbarchi. Lo stesso si notifica Da Derna. A Tobruk tutto è tranquillo.*

La presentazione all'11 bersaglieri del colonnello A liardi

TRIPOLI, 11. - (Ufficiale). — *Il colonnello Agliardi ha assunto oggi il comando dell'11.o bersaglieri. La cerimonia della presentazione fatta dal generale Fara fu solenne. Gli ufficiali dell'undicesimo offersero al generale Fara una sciabola e le insegne della commenda della corona d'Italia. I valorosi bersaglieri sfilarono di corsa col loro consueto brio, salutando il vecchio e nuovo comandante con entusiastici hurrà!*

Commenti al comunicato del Governo sull'azione del comando militare in Tripolitania

ROMA, 12. — La *Vita* ed il *Popolo Romano* commentano favorevolmente il comunicato del governo circa l'azione del comando militare in Tripolitania.

La *Vita* scrive: Sulla condotta generale della guerra, sull'indirizzo dell'azione politica del governo, nessuno deve suscitare pretesti di dubbi che possono tramutarsi in cause di debolezze. Finchè la guerra dura tutti dobbiamo essere uniti di proposito e di fiducia; in tal guisa essa certamente andrà bene. Del resto a mantenere un contegno calmo e serio tutti sono fortunatamente indotti dalle condizioni stesse delle cose. Militarmente occupiamo posizioni così fatte, con tali forze, che nessun mette in dubbio questo: la nostra superiorità incontrastabile certamente destinata al successo.

Il *Popolo Romano* dopo aver ricordato che fin dal principio esso non ha mancato di mettere in guardia la opinione pubblica dal non farsi illusioni sulla entità e la durata della azione necessaria per raggiungere la vittoria finale, nota che in materia di guerre coloniali la fretta è la maggiore nemica del successo e che farsi vincere dall'impazienza equivarrebbe a compromettere i risultati.

I lavori del porto e della ferrovia a Tripoli

ROMA, 12. — Il *Messaggero* dice che ieri ha fatto ritorno a Roma da Tripoli, il comm. Luggi che ieri sera fu ricevuto dall'on. Sacchi, al quale ha riferito intorno all'esito della sua missione per la sistemazione del porto di Tripoli. I lavori più urgenti da esguire comprendono il prolungamento dela scogliera esistente. Si dovranno inoltre costruire pontili e qualche tratto di banchina per lo scarico e il carico ed espurgare il fondo per aumentare la profondità.

Per eseguire tali lavori sarà sufficiente la prima spesa di due milioni, salvo in seguito provvedere alle opere maggiori. Circa le ferrovie e le comunicazioni il comm. Liggi crede che nella terza decade di febbraio la vaporiera potrà correre tra Ain-Zara e Tripoli. Per la metà del corrente mese verranno presentate al ministro le proposte definitive dei lavori sopra accennati e i lavori saranno subito inziati.

Il gen. Garioni in Tripolitania

PADOVA, 12. — Il *Veneto* dice correre insistente la voce che il generale Garioni possa venire chiamato a comandare una Divisione in Tripolitania.

Il generale Garioni fu in questi giorni a Roma ove venne chiamato telegraficamente.

La *Provincia* di Padova protesta perchè il comando del sesto corpo di armata verrà trasportato a Treviso, anzichè a Padova.

I 150 prigionieri arabi a Favignana

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Palermo: I prigionieri arabi giunti nei giorni scorsi a Palermo sono stati imbarcati sull'*Elettrico* per essere trasportati a Favignana. Essi sono 150 e costituiscono il primo scaglione che va ad occupare l'isola. Il trasporto fu eseguito con 4 furgoni cellulari, scortati dai carabinieri. Molta folla assisteva all'imbarco. I prigionieri sono arrivati a Favignana alle 18 di ieri e saranno seguiti da altri che giungeranno domenica prossima.

Due milioni di oblazioni per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 12. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica, ammontano a lire 47,447. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a tutto l'11 gennaio a lire 2.035.331,02.

La sottoscrizione a Asmara

ASMARA, 12. — La sottoscrizione a favore delle famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania e Cirenaica, alla quale contribuiscono con vivo slancio non solo i componenti la colonia, ma anche numerosi indigeni, notabili e non notabili ha raggiunto la cifra di lire 17 mila 400,85.

Alla Camera ottomana

continuano parlare sull'art. 35

COSTANTINOPOLI, 12. (Camera dei deputati). — Continua la discussione della modificazione dell'articolo 35 della costituzione.

Durante i discorsi il deputato albanese Hassan attacca il governo; il deputato dell'opposizione Hodgia Sabri interrompe dicendoche il comitato del partito giovine turco è una banda di briganti.

Il giovane turco Bartezede dice che Sabri è un infame.

Scoppia un violento tumulto. Parecchi deputati si alzano minacciosi e si scambiano violenti parole.

Il presidente riesce a stento a ristabilire la calma. Il resto della discussione procede calmo.

Un deputato della opposizione dichiara che l'opposizione non desidera ottenere il portafoglio e accetterebbe anche un ministero giovine turco presieduto da un Gran Visir indipendente. Il pubblico applaude. Il presidente minaccia di fare sgombrare le tribune.

COSTANTINOPOLI, 12. — (Camera dei deputati). — Continua la discussione circa l'art. 35 della costituzione. Parlano soltanto 5 oratori. Rimangono a parlare ancora 45 oratori. Si ritiene che i giovani turchi riusciranno a fare terminare la discussione domani. Il Gran Visir che soffre reumatismi, probabilmente assisterà alla seduta di domani.

DUE GIORNALISTI CONDANNATI A COSTANTINOPOLI

LONDRA, 12. — Il *Daily Cronicle* ha da Costantinopoli, 11: La Corte Marziale ha condannato i direttori di due giornali di opposizione: il *Meslek* e il *Yeniyol*, rispettivamente a 45 giorni di prigione, per avere pubblicato, a quanto dice la sentenza, informazioni atte a turbare l'opinione pubblica.

La crisi ministeriale in Francia

Bourgeois non è in grado d'accettare la presidenza del Consiglio

PARIGI, 12. — Nell'*entourage* di Bourgeois si dichiara abbastanza precisamente che Bourgeois non potrà certo costituire il gabinetto per ragioni di salute. I medici gli proibiscono qualsiasi sforzo. Fallieres tuttavia volle conferire con Bourgeois considerandolo il rappresentante più autorevole del partito radicale e come presidente della commissione esaminatrice dell'accordo franco-tedesco al Senato. Se Bourgeois rifiuterà, Fallieres farà appello subito o domani nel pomeriggio ad altra personalità radicale come Bourgeois. Perciò il nome di Delcassè viene posto naturalmente avanti. Può quindi avvenire che il ministro della marina sia chiamato subito dopo Bourgeois a ricevere l'offerta del gabinetto. Gli amici di Delcassè senza pronunziarsi formalmente fanno questa sera pensare che l'offerta non sarà declinata.

PARIGI, 12. — Il Presidente Fallieres ricevette stamane successivamente Bourgeois e Delcassè. Sino dal principio del colloquio, Bourgeois disse a Fallieres di non potere assumersi l'incarico del potere pel suo stato di salute. Fallieres offrì a Delcassè di costiuire il nuovo gabinetto.

Delcassè chiese di consultare prima gli amici politici. Si ha l'impressione che Delcassè accetterà probabilmente stasera.

Le previsioni della stampa

PARIGI, 12. — Il *Journal* dice che si assicura nel modo più formale che il presidente della repubblica di fronte alle difficoltà di questa situazione veramente straordinaria proporrà la presidenza del consiglio ad un capo partito che abbia tutta l'autorità necessaria per risolvere la delicata questione marocchina. Il giornale aggiunge che gli amici di Leon Bourgeois insistono molto perchè egli accetti la presidenza senza portafoglio.

Il *Radical* dice che è poco probabile che Poincarè accetti di formare il nuovo gabinetto e che il presidente della repubblica lo chiami all'Eliseo. Egli avrebbe dichiarato che non ambisce di assumere il potere.

L'*Eclair* scrive: Se le nostre informazioni sono esatte si presentano due soluzioni: la costituzione di un ministero di transazione e la costituzione di un ministero definitivo per il quale si dovrebbe rivolgersi a Briand. Il programma di quest'ultimo sembra possa riunire la maggioranza intorno alla riforma elettorale che è più urgente che mai per una politica di pacificazione.

Preoccupazioni inglesi

LONDRA, 12. — Il *Daily Cronicle* scrive: Nei circoli londinesi si prevede che la crisi ministeriale francese riuscirà alquanto laboriosa e si teme che vada per le lunghe. Anche la situazione nuova, che ne uscirà, suscita non poche apprensioni e taluni credono che gli avvenimenti odierni seguino un passo verso il temuto conflitto franco-tedesco, nel quale anche l'Inghilterra andrebbe coinvolta.

Tali apprensioni sono confermate dal fatto che oggi vennero stipulate presso la Compagnia assicuratrice *Lloyd* delle nuove assicurazioni contro i rischi di una eventuale guerra tra la Francia e l'Inghilterra da una parte e la Germania dall'altra, entro il termine di sei mesi. I premi delle assicurazioni oscillano dal 5 al 10 per cento della somma assicurata.

Il discorso del Presidente del Senato

PARIGI, 12. - (Senato). — Prendendo possesso del seggio presidenziale Dubost pronuncia un discorso in cui accenna con quali criteri debba continuare l'azione legislativa del Senato. L'oratore dice: «Il paese chiede che vengano poste in prima linea alla discussione del Senato la protezione del paese dal punto di vista militare e diplomatico, le questioni economiche e finanziarie. La diplomazia deve consolidarsi colla chiarezza, lealtà e franchezza che è l'unica abilità che convenga ad una grande democrazia pacifica e laboriosa. Questa condizione per la affermazione dei suoi diritti naturali e storici è la condizione unanimamente richiesta».

Anche Delcassè declina l'offarta

PARIGI, 12. — La risposta di Delcassè alla offerta fattagli stamane da Fallieres non è ancora giunta. Si crede, secondo quanto dicono i suoi amici, che Delcassè riterrebbe non essere specialmente designato ad assumere il potere e che proporrebbe Poincarè, come uno degli uomini politici atti a raccogliere la successione di Calliaux.

LA RIVOLUZIONE IN UNO STATO DEL BRASILE

Bahia bombardata

BAHIA, 12. — Da mercoledì alle due il commercio è sospeso, i negozi chiusi, il governo dello Stato rifiutando d'eseguire la sentenza del giudice federale che concede l'*habeat corpus* ai deputati dell'opposizione. Il forte Maptel bombardò il palazzo, lo incendiò e lo distrusse; come pure distrusse due case della via Tilly. La popolazione è allarmata. Temonsi nuovi disordini. Il governo federale inviò nave da guerra a Bahia.

RIO JANEIRO, 12. — Il Ministro della marina ammiraglio Manaues Leno si è dimesso. Gli successe l'ammiraglio Belfort Visira. La situazione nello stato di Bahia è gravissima. Il governo attuale rinunziò al potere. Il presidente della corte d'appello assunse le funzioni di governatore di Bahia. Si conferma che il Governo Federale fece bombardare ieri il palazzo del governatore e la caserma di polizia. (*Stefani*).

Il massacro d'una missione italiana in Cina

ROMA, 12. — Il *Messaggero* dice che la notizia del massacro della missione italiana in Cina è confermata. Uno scampato al bombardamento di Kulupa nel Chensi meridionale, arrivato a Pekino, ha comunicato i particolari del terribile eccidio al ministro italiano conte Sforza, il quale ne ha informato il nostro ministro degli esteri. Non si conoscono ancora i nomi dei missionari. Fra le vittime è mons. Passerini della diocesi di Vigevano.

Le condanne a morte di Cullera faranno nascere una crisi ministeriale?

MADRID, 12. — Si afferma che nel consiglio dei ministri si è manifestato un disaccordo sulla questione della grazia proposta per i condannati di Cullera. Quattro ministri sono favorevoli alla grazia e quattro contrarii. Canaleias, favorevole alla domanda di grazia ha potuto comporre la divergenza imponendo la proposta di grazia. Si accentua la voce di una crisi ministeriale.

La gravissima situaz. in Argentina

La vita commerciale arenata a Buenos Ayres

GENOVA, 12. — Il *Secolo* 19.o ha da Buenos Ayres. Nel porto ormai l'abbandono del lavoro è completo avendo i lavoratori delle federazioni portuali fatto causa comune con la classe dei ferrovieri. Con questo sciopero, unito a quello portuario, la situazione si presenta gravissima. Gli scioperanti si mantengono in massima calma.

Tengono giornalieri adunanze per discutere intorno ai deliberati concludendo sempre con un ordine del giorno di resistenza ad oltranza, ma senza provocare disordini. Quanto al governo in base ai deliberati presi dal consiglio dei ministri esso si limita a tutelare l'ordine e la libertà di lavoro. Perciò tanto la stazione ferroviaria, quanto le linee principali e tutte le banchine del porto sono strettamente sorvegliate. Vengono sciolti gli aggruppamenti e se alcuno si mostra riottoso, viene momentaneamente arrestato.

Quanto al servizio organizzato in via provvisoria dalle società esercenti con personale poco capace procede irregolarmente. I pochi treni che circolano partono ed arrivano con ritardi enormi, per il che, salvo per casi urgenti, nessuno si arrischia più a viaggiare. Le condizioni non potrebbero essere peggiori. Qui si comincia a sentire la deficenza dei generi di prima necessità. I prezzi dei viveri aumentano di giorno in giorno. In città il disagio si acuisce. Le banche, i commerci, le industrie sono seriamente preoccupati per i danni economici enormi che il prolungarsi di tale situazione apporterà alla repubblica.

IL NEGOZIATO PER L'ACCORDO SANITARIO italo-argentino

GENOVA, 12. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: La *Patria degli italiani*, in un breve commento allo indugio delle trattative dell'inviato speciale in Roma sig. De Vega, invita il presidente della Repubblica dott. Saenz Pena ad intervenire direttamente, sventando in tal modo le possibili manovre e gli intrighi del dott. Penna.

Una spedizione britanica in Persia

CALCUTTA, 12. — Se la situazione persiana non migliorerà verrà inviata una spedizione britannica in Persia per ristabilire il prestigio britannico, seriamente minacciato dai recenti attentati commessi sulla via di Khiraz. Si continua a studiare la questione a Londra ed a Calcutta.

La partenza di Susther

TEHERAN, 12. — Morgan Susther e la sua famiglia sono partiti per l'Europa. Susther si lagna di non essere stato trattato bene dal governo persiano. Egli è stato ricevuto in udienza di congedo dallo Sciah e dal reggente.

Le sensazionali notizie dall'Albania della guerrafondaia "Reichpost„ smentite

VIENNA, 12. — Il *Neues Wiener Tagblatt* reca: Circa la notizia pubblicata ieri dalla *Reichpost* che al consolato generale austriaco a Scutari si sarebbe presentata una deputazione dei capi dei malissori per invocare l'appoggio dell'Austria-Ungheria a favore delle loro aspirazioni, si dichiara in luogo bene informato che nulla consta in proposito. E' vero ché in Albania regna il disagio economico, e che perciò v'è del malcontento quantunque il Governo turco da qualche tempo procuri con provvedimenti di riparare alle condizioni disagevoli. Ma è da ritenersi che quando la crisi di gabinetto a Costantinopoli sarà risolta, e quindi il Governo potrà dedicarsi più intensamente agli affari amministrativi, quei provvedimenti saranno estesi maggiormente, e con ciò si eliminerà il malcontento della popolazione. In quest'ultimo tempo, tanto da parte del Governo quanto da parte dei circoli parlamentari a Costantinopoli si è dichiarato che si prenderanno misure amministrative intese a combattere la miseria in Albania.

Le elezioni generali in Germania

La lotta è vivissima ma si svolge nella calma

BERLINO, 12. — Oggi ebbe luogo la prima giornata delle elezioni generali. Berlino non presenta una straordinaria animazione, benchè i socialisti spieghino in città e nei sobborghi un'agitazione vivacissima, e si dice che mai finora essi hanno preso così vasti preparativi per le elezioni del Reichstag.

Il tempo è bello ma rigidissimo. Siccome il presidente della polizia di Berlino Jagow ha proibito ai giornali di far proiezioni dei risultati elettorali, i giornali annunziano che faranno edizioni straordinarie. Gran parte della guarnigione è consegnata.

Le notizie giunte sinora dalle altre parti della Germania dicono che dovunque l'interesse per le elezioni è grandissimo. L'atto elettorale si compie ovunque nella massima calma.

Un giornalista che si preparava l'articolo sensazionale

VIENNA, 12. — L'*Extrablatt* narra che un tal Kremezki, redattore di un giornale di Pietroburgo, per trovare materia interessante pel suo giornale, si era camuffato da fantasma e passeggiava così nelle ore di notte sul Nevski Prospekt, spaventando gli abitanti di quei paraggi.

Descriveva poi sul giornale, con terribili particolari, le apparizioni misteriose del fantasma. Ma la polizia gli fece smettere il giuoco e lo condannò a 10 giorni d'arresto e 20 rubli d'ammenda.

Quasi 2 miliardi trovati intatti sotto le macerie del grattanuvole dell' 'Equitable,

LONDRA, 12. — Si telegrafa da New York: Ieri si tolsero dai sotterranei del palazzo incendiato dell'*Equitable* 1800 milioni di marchi in valori che erano rimasti intatti.

I funerali del macchinista turco del "Derna„

TUNISI, 12. — Hanno avuto luogo i funerali di Jussuf Talaat, già ufficiale macchinista del trasporto turco, *Derna*, il quale al principio delle ostilità Italo-turche portò munizioni a Tripoli e sorpreso dalla squadra italiana fu affondato nel porto dal suo comandante.

Talaat, rimasto ferito in seguito ad una esplosione avvenuta a bordo, fu curato a Sfax e poi a Tunisi all'ospedale di Raalki.

Il cognato del defunto, ex- segretario generale delle dogane di Tripoli venuto a Tunisi e parecchie migliaia di indigeni di Tunisi asistevano ai funerali.

L'asta per i lavori del porto di Messina

ROMA, 12. — Ha avuto luogo ieri presso il ministero de i lavori pubblici e presso la prefettura di Messina, contemporaneamente il primo esperimento d'asta per l'esecuzione dei lavori di sistemazione del porto di Messina.

A Messina, nessuno si è presentato a fare offerte. Delle offerte presentate al ministero la migliore è stata della ditta Almagià di Roma, che è rimasta aggiudicataria dei lavori in questo primo esperimento. Gli altri due esperimenti avranno luogo prossimamente, a termini di legge.

Un altro falso quadro di Raffaello

ROMA, 12. — Ha fatto in questi giorni il giro dei giornali una notizia pubblicata dalla *Zeit* di Vienna, secondo la quale presso un antiquario di Mosca sarebbe stato ritrovato il quadro di Raffaello, la *Sacra Famiglia*, che, rubato molti anni fa in Italia ritenevasi scomparso per sempre. Alla direzione generale delle Belle Arti si smentisce che il dipinto ritrovato appartenga a Raffaello. Non si tratta che di uno dei soliti vecchi quadri che fanno il giro delle botteghe di antiquario, e che periodicamente si attribuiscono a questo o a quell'autore di fama a scopo di speculazione. Non devesi perciò ritenere per vera la notizia che il Governo italiano abbia pregato quello russo di sequestrare il quadro.

Le ossa di Re Manfredi non furono ritrovate

BENEVENTO, 12. — Qualche giornale ha raccolto la voce che in una chiesa poco distante dalle mura della nostra città sarebbe stato ritrovato un sarcofago contenente le ossa di Re Manfredi. Da informazioni sicure risulta che il ritrovamento in questione è insussistente. Epperò nessun elemento nuovo è venuto a rischiarare il mistero, che tanto appassiona gli storici, intorno alla esistenza ed alla sepoltura dei resti mortali del maggior figliuolo di Federico II.

La serrata dei cotonieri inglesi causa la miseria dappertutto

LONDRA, 12. — La disoccupazione imposta dai padroni agli operai degli stabilimenti per la filatura del cotone e gli altri conflitti del lavoro rendono necessaria una grave spesa alla federazione generale dei salariati, tanto che il consiglio della federazione ha deciso di raddoppiare la quota di contribuzione ai membri del sindacato. La disoccupazione imposta dai padroni comincia a provocare la miseria in tutte le località. Si annunzia per oggi la chiusura di parecchi grandi stabilimenti per la filatura del cotone.

LA SOLLEVAZIONE NEL TURKESTAN

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Si annunzia da fonte ufficiale che una sollevazione repubblicana è avvenuta nel Turkestan Orientale. Circa 400 mancesi vi parteciparono ed il governatore è stato ucciso.

L'annuale crociera di Guglielmo nel Mediterraneo

BERLINO, 12. — L'yacht imperiale *Hohenzollern* di stazione a Kiel ha ricevuto ordine di tenersi pronto fino al 15 febbraio per un viaggio nel Mediterraneo.

La guerra a Melilla

MADRID, 12. — Corre voce che quanto prima si riprenderanno nuove operazioni a Melilla.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

La ricomparsa dei boxer briganti

PECHINO, 12. — I negoziati tra gli imperiali e i rivoluzionari si svolgono senza progredire. Juan Shi Kai fece sapere che reprimerà gli atti di brigantaggio commessi da bande di persone senza coscienza che si fanno passare per repubblicani e la cui comparsa è segnalata in parecchi punti dell'impero. Aggiunge che reprimerà gli atti, anche se i rivoluzionari pretenderanno di vedervi una violazione dell'armistizio.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Commiato degli insegnanti dall'ispettore Venturini

Ci scrivono, 12, (n.):

Giovedì si radunarono i membri dell'associazione Magistrale ed i maestri di tutto il mandamento per accomiatarsi col signor cav. Luigi Venturini che ora scade dal suo ufficio di ispettore scolastico e va in pensione.

Nell'adunanza parlò prima la signora Amalia Springolo direttrice delle femminili; essa ricordò come 23 anni prima l'ispettore fu presentato per la prima volta ai maestri Sanvitesi, riassunse del festeggiato la buona dottrina, il lavoro continuo per il bene della scuola e dei maestri, disse del vivo dispiacere che tutti gli insegnanti provavano nel distaccarsi dal degno educatore.

Il cav. Venturini, molto commosso, ringraziò tutti della sincera dimostrazione e si augurò che la scuola progredisse e che i maestri prosperassero sempre più.

Dopo, all'Albergo alla Torre, si riunirono tutti a banchetto, ove regnò la massima cordialità e la più sincera fratellanza.

Parlarono il signor Zotti, presidente dell'Associazione Magistrale ed il sig. Sandri Casarsa.

Rispose il cav. Venturini dicendosi veramente soddisfatto della dimostrazione di affetto fattagli e fece voti perchè la scuola sempre progredisse e le condizioni dei maestri migliorassero.

Sulle colonne del giornale esprimiamo anche noi il nostro sincero dispiacere per la partenza del cav. Venturini che mai fece male a nessuno e tanto bene ai maestri!

*** Domani i soci del Circolo Filodrammatico daranno lo spettacolo di cui pubblichiamo il programma:

Sabato 12 gennaio ore 8 pomeridiane nel salone presso il Duomo si reciterà la commedia in due atti: «Ciò che più vale» ed il monologo di Gandolin «Fra un atto e l'altro». — Farà seguito la farsa: «In barba al Sindaco».

Negli intermezzi si svolgerà uno scelto programma istrumentale e vocale:

La leggenda valacca di Braga. — Il canto dell'esule di Cagliero. — Pout-pourry di Un ballo in maschera di Verdi.

Prezzi: I. posti cent. 40 — II. posti cent. 20.

Siamo sicuri che gli artisti verranno incoraggiati che un numeroso pubblico.

Da S. DANIELE

Banchetto sociale

Ci scrivono, 11, (n.):

Sabato u. s., a cura dell'egregio sig. Presidente della Latteria Sociale Cooperativa di Sopracastello si riunivano una cinquantina di soci in seduta plenaria per aver ragione del resoconto morale e finanziario del Caseificio.

La bella relazione finanziaria dimostrò minutamente l'ottima situazione e perciò venne approvata a voti unanimi dall'intera assemblea la quale non potè a meno di tributare, un solenne encomio al loro bravo e onesto presidente per lo zelo e attività addimostrati a beneficio dela provvida istituzione.

Terminata la seduta ebbe principio un modesto banchetto, improntato alla più schietta e a vero principio di solidarietà.

Non mancarono i brindisi ben auguranti alla prosperità economica-sociale del Sodalizio.

Alla fine sorse la nobile idea di raccogliere fra gli astanti una offerta per i feriti e caduti della Tripolitania che fruttò la somma di lire 20.

Auguri alla spettabile Società di uno splendido avvenire.

Da SPILIMBERGO

Ferimenti e arresti

Ci scrivono, 12, (n.):

(Tiflis). — L'altro ieri il noto Lenisa, settantacinquenne, da Cosa (San Giovanni della Richinvelda), per questioni d'interessi minacciava e colpiva con una scure il proprio vicino Donda Osvaldo. Edotti dal fatto i nostri carabinieri traducevano il vecchio e sempre bollente Lenisa alle nostre carceri.

*** Ieri, a Pinzano al Tagliamento e là in località Bearz, dove si stanno eseguendo i lavori del secondo tronco ferroviario della Spilimbergo-Gemona due operai dell'impresa, Bona, Macciotta, certi Frezza Gervasio fu Domenico d'anni 45 di Mel (Belluno) e Fornoni Pietro fu Venturo d'anni 43 da Cerette (Bergamo), vennero a diverbio, l'uno il Fornoni con un accuminato coltello ferì replicate volte il compagno che a sua volta fu ferito con sassate.

Spettatrici erano poco lungi le guardie di Finanza della Brigata di San Daniele che coraggiosamente sedarono la rissa arrestando i rissanti che furono medicati d'urgenza dal dott. Longo.

Vennero oggi trasportati alle nostre Carceri.

Si getta sotto il treno

(Tiflis). — Ci telefona iersera:

Stamane i viaggiatori del treno che parte da Spilimbergo alle 6.05 e arriva a Valvasone alle 6.37 a poca distanza da questa stazione ebbero una triste sorpresa.

Nella località Casamatta tutto ad un tratto un uomo varcò la siepe che fiancheggia la ferrovia e si gettò sotto il treno che giungeva a tutta corsa. Quando il macchinista potè fermare la macchina parecchi viaggiatori scesero dal treno e nel cadavere orribilmente sfracellato dell'uomo che volontariamente si era dato quell'orribile morte riconobbero certo Tomaso Pinni d'anni 53, di Valvasone, negoziante in coloniali.

La causa del suicidio devesi attribuire alla nevrastenia che tormentava continuamente il Pinni, ch'era poi rimasto molto impressionato dalla morte, avvenuta a Cividale dell'infelice Mario Podrecca, suo cugino.

Sul luogo del triste fatto si recò l'autorità giudiziaria per gl'incombenti di legge, e quindi il cadavere venne trasportato al cimitero di Valvasone.

Da PONTEBBA

Disertore austriaco

Ci scrivono, 11, (n.):

Al comando di questa stazione dei carabinieri presentavasi ieri sera, in divisa, ma senza armi certo Kassel Urbano nato a Klagenfust, soldato dell'ottava compagnia quarto reggimento *Landwehr* di stanza a Klagenfurt. Egli dichiarò d'aver disertato il corpo la sera del 9 corrente.

Verrà tradotto a Tolmezzo inattesa di disposizioni. Il frequente ripetersi di queste diserzioni nell'esercito dell'alleata non deve essere un sintomo troppo confortevole per gli amici d'Oltr'Alpe.

Da CODROIPO

Per la verità

Ci scrivono, 12, (n.):

Leggo oggi nel *Corriere Friulano*, in una corrispondenza da Codroipo, ch'io sarei stato incaricato dal sindaco Moro di chiedere scusa ad un egregio professionista, per una discussione tra i due prima avvenuta.

Ciò è assolutamente falso e lo escludo nel modo più assoluto.

Evidentemente si tratta di un'allucinazione del corrispondente, il quale probabilmente quando scriveva l'articolo sognava dei romanzi.

Del resto non è la prima panzana della sottiniana che si scrive su detto giornale ed anche altre notizie di cronaca pubblicate in altri numeri erano il parto di fervido fantasie.

Consigliamo il giornale a cambiare informatori.

Av. Otello Rubbazzer.

Tre decessi

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri sera alle ore 8, in Rivolto, è morta la signora Luigia Fabbris, sorella del cav. Giovanni Fabbris, morto parecchi anni or sono, conosciutissimo nel nostro distretto, il quale coperse onorifiche cariche, fra altre quella di deputato provinciale.

Raccolse in un volume i ricordi del distretto di Codroipo: fu un valore in fatto di pubblica e di privata amministrazione.

La defunta lascia una vistosa eredità.

E' morto pure don Gozzi sac. Leonardo, in età d'anni 69, parroco da molti anni in Gradisca di Sedegliano. Antecedentemente fu cooperatore del defunto arciprete di Codroipo, Don Pietro Cotterli.

— Mentre viaggiava in treno, colpito da paralisi, cessava di vivere certo Guzzoli Luigi, mediatore di S. Lucia di Piave.

Chiamato d'urgenza il medico cav. Faleschini non potè che constatarne la morte.

Fu telegraficamente partecipata la notizia alla famiglia.

Da PORDENONE

Una nuova società elettrica - Le guardie e i bambini - Nell'oasi e sulle trincee di Tripoli

Ci scrivono, 12, (n.):

Ci consta che si stanno gettando le basi per la costituzione di una società allo scopo di rilevare la forza elettrica di S. Foca di proprietà dell'ing. Zennari e di utilizzarla per illuminazione privata.

*** Come non bastava di giorno anche di sera con l'aiuto dei fari elettrici i bambini si trastullano con le trottole sui marciapiedi mentre le guardie fanno loro da bambinaie.

I passanti sono costretti o prendere qualche frusta o portarsi sul fango della strada.

Anche ieri parecchie signore furono costrette a lasciare il marciapiede a disposizione dei monelli, ed imbrattarsi di nera fanghiglia passando sulla strada.

*** Domenica alle 20.30 il pubblicista Mario Nordio corrispondente di guerra del *Piccolo* di Trieste e reduce dalla Tripolitania parlerà al Teatro Sociale sul tema: «Nell'oasi e sulle trincee di Tripoli».

L'attesa per l'interessantissima conferenza, com'è naturale, è vivissima.

Da TRICESIMO

Disgrazia mortale

Ci telefonano, 12, sera:

Oggi il contadino Mario Antonio, colono del signor colonnello Chiussi, stava conducendo un carro carico di frumento da Felettano a Tricesimo, destinato al signor Vicario. Il carro era trainato da due armente.

Quando fu a un certo punto del viaggio, una delle armente si spaventò — e il contadino si calò giù dal carro per acquietarle; ma un brusco movimento dell'animale lo gettò a terra ei nvano cercò di salvarsi, — una ruota del carro gli passò sopra la testa e lo uccise. E' vivo il compianto per la sorte crudele del povero uomo, buono e laborioso.

Da CIVIDALE

Società Operaia - Oblazioni

Ci scrivono, 11, (n.):

Abbiamo notizia che la nostra scuola d'Arte che concorse alla mostra didattica dell'Esposizione di Torino, venne premiata con medaglia di bronzo.

Congratulazioni all'insegnante prof. Verderi ed ai signori preposti alla scuola.

*** Il commendatore Appiani di Treviso ha offerto alla Congregazione di Carità lire 30, in luogo di corone per i funerali del compianto cav. prof. A. vancini.

L'ing. de Paciani e consorte offrirono al predetto Istituto lire 25 per onorare la memoria del loro amato congiunto mons. dott. Ottaviano Paciani.

Da PALMANOVA

Per la banda cittadina

Ci scrivono, 11, (n.):

La commissione nominata dalla Presidenza della banda cittadina per raccogliere le offerte della cittadinanza in occasione del capo d'anno, ha chiuso le sottoscrizioni che formano un totale di oltre 500 lire.

Anche quest'anno dunque si è giustamente appoggiata un'istituzione eminente decorosa e civile.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 12. — Pressione. In Europa la Pressione massima è 786, sulla Russia centrale minima 734, sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 7 mm, sul Lazio a sud e Sicilia. Temperatura aumentata in Val Padana, diminuita altrove pioggerelle nel Veneto piogge in Sicilia. Stamane cielo vario al centro, sud ed Isole, nuvoloso o coperto al nord piovoso in lombardia, mare agitato intorno alla Sicilia, Canale d'Ontrato mosso ad est in Sardegna. Barometro 769 sulle isole. Probabilità venti deboli o moderati settentrionali cielo generalmente nuvoloso.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 gennaio)

Presidente: Canoserra; giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M. Tonini canc. Volpe.

Furto semplice

Zolli Lodovico di Osvaldo di anni 24 di S. Daniele nel giorno 25 novembre e 2 dicembre 1911 rubò da un cassetto del banco nell'osteria di Celestino Fabbro in Carpacco la somma complessiva di lire 131 (lire 100 in biglietti e 31 in argento.)

L'imputato ammette di aver rubato lire 101, ma nega di aver preso le altre lira 30.

Il P. M. chiede mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Il Tribunale condanna lo Zolli alla pena di mesi 7 di reclusione e accessori. D.f. De Missier.

Contrabbandi

Molinaro Mario fu Giacomo di anni 46 di Ragogna nello scorso mese di novembre venne sorpreso a Pignano con chilogrammi 400 di tabacco di Fiuto.

E' condannato alla multa complessiva di lire 71 con la legge del perdono.

***

Pasaro Ambrogio fu Angelo, di anni 57 di Malisana di S. Giorgio di Nogaro il giorno 7 agosto 1911 venne sorpreso dalle guardie doganali a Briona mentre tentava di introdurre di contrabbando dall'Austria in Italia 10 scatolette di sigarette e 9 chilogr. di zucchero.

E' condannato alla multa complessiva di lire 91 per il tabacco e lire 17.82 per lo zucchero.

Recesso di querela

Teresa Cavalieri Dedin nel giugno 1911 consegnò L. 70 a Fiorenza Tomat fu Antonio di anni 56 affinchè andasse a Pontebba a comperarle una capra.

La Tomat non potè acquistare la capra causa la malattia degli ovini.

Essa ritardava nella restituzione del denaro avuto in consegna e la Dedin presentò la denuncia all'autorità.

La Tomat però in seguito restituì le L. 70 e la Dedin ritirò la denuncia.

Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale per recesso di querela condannando la Dedin nelle spese.

Furto qualificato

Del Pup Pietro Luigi, detto Olivo, nella primavera dell'anno scorso si trovava in servizio di Massimo Bujatti di S. Gottardo (fuori Porta Pracchiuso). Nel giorno 2 giugno prese una falce, una pialla usata, un ombrello e un paio di forbici, il tutto del valore complessivo di L. 20, di proprietà del Bujatti, poi uscì nè si fece più vedere.

Il Del Pup è latitante e viene giudicato in contumacia.

L'imputato è una vecchia conoscenza dei Tribunali e delle prigioni.

Conforme alla richiesta del P. M. viene condannato a 18 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

IN PRETURA

Parecchie imputazioni ridotte alle sole ingiurie

Moretto Pietro di Antonio di anni 24, giornalaio, nella sua abitazione di Via Grazzano affittava una stanza a certo Pietro Mazzorini e alla di lui moglie Oliva.

Il Mazzorini pare non fosse puntuale nei pagamenti.

Il 10 e il 24 settembre 1911 fra il Moretto e i coniugi Mazzorini causa il mancato pagamento dell'affitto, vi fu un romoroso scambio di ingiurie e di botte. Il Moretto mise sulla strada il mobilio del suo affittuale moroso.

Il Mazzorini e la di lui moglie Oliva si querelarono contro il Moretto, il quale venne chiamato a rispondere per i reati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, per ingiurie, per lesioni e per minaccie.

L'imputato, le parti lese ed i testi raccontano i fatti avvenuti e che diedero motivo alla querela.

L'avv. Mario Bellavitis con una sua arringa stringente basata sulle deposizioni testimoniali esclude per il suo difeso tutti i capi d'imputazione.

E il suo parere è condiviso quasi completamente anche dal pretore che ritiene il Moretto responsabile unicamente per le ingiurie e lo condanna a lire 30 di multa e accessori.

Gl'incerti degli automobili

Il comm. Benedetto Fortunato Vivente, d'anni 61 direttore della Banca Union di Trieste, è imputato di avere alle ore 11 del 6 giugno 1911 sulla strada Udine-Pradamano cagionato delle lesioni a Domenico Grinovero di Orsario, il cui cavallo spaventato dalla macchina aveva rovesciato la carretta in un fosso.

Il Grinovero si è costituito P. C. con l'avv. Doretti.

Il comm. Vivante è difeso dall'avv. Zanuttini.

Il P. M. è rappresentato dall'avv. Berghinz.

Sono citati 5 testi e due periti, il dottor Rostagno, già medico a Orsaria, e il signor Giovanni Morelli de Rossi per la perizia tecnica.

Il comm. Vivante dice che egli non guidava l'automobile, ch'era invece guidata dal suo chauffeur Max André. Aggiunge che in quella mattina mentre l'automobile andava a una velocità di circa ai 25-30 chilometri all'ora che venne ancor maggiormente diminuita stante la vicinanza di una curva.

Ricorda pure di aver visto venire incontro una carretta tirata da un cavallo il quale alla distanza di 30-40 metri fece atto d'impaurirsi. Allora lo chauffeur fermò l'automobile distante circa metri 20 dal cavallo, chiudendo anche la valvola della benzina per evitare rumori. Ad onta di ciò il cavallo indietreggiando cadde nel fosso laterale.

Lo chauffeur scese per aiutare l'uomo che stava nella carretta che si trovava pure nel fosso e che pregò che si mandasse qualcuno ad aiutarlo dalle prossime case.

Fu infatti trovato un certo Berazzutti che subito si recò sul posto.

Ad analoga domanda l'imputato risponde di non aver visto segnali da parte del guidatore della carretta.

Il querelante Domenico Grinovero invece dice che l'automobile correva fulmineamente, tantochè non ricorda di aver mai visto un'automobile a correre così forte, nemmeno alle corse. Sostiene che alla distanza di circa 30-40 metri fece dei segnali, ma che l'automobile continuò il suo corso finchè ebbe ad investirlo non fermandosi se non dopo una ventina di metri. Così egli che nel frattempo era smontato per tenere il cavallo fu gettato nel fosso e ferito.

«Guai, dice, se non fossi stato aiutato, sarei morto».

E dopo aver colorito a foschi colori la sua situazione in quel momento aggiunge che l'imputato non guidava la automobile, ma la guidava lo chauffeur.

Il dott. Rostagno, perito medico, dice di ricordare poco. Crede però che le ferite fossero guaribili entro venti giorni.

Gl'incidenti

L'avv. Doretti a questo punto solleva un incidente perchè, stabilito ormai che il Vivante non guidava, lo chauffeur non sia udito come teste, ma il processo venga sospeso e la azione penale sia estesa anche allo chauffeur suddetto, domandando la responsabilità civile per il Vivante.

Il P. M. conclude perchè, accertato ormai che il Vivante non guidava la automobile, esso venga assolto dalla imputazione penale che potrà essere portata dal Grinovero con altra querela contro lo chauffeur.

L'avv. Zanuttini sostiene che l'incidente sollevato deve essere respinto, continuandosi il dibattimento, finito il quale soltanto il giudice potrà decidere, poichè l'odierno imputato ha diritto di veder risolta la posizione oggi fattagli dalla querela del Grinovero, il quale, trattandosi di reato di azione privata, potrà portare *ex-novo* la sua querela, contro chi crederà.

La P. C. insiste nelle sue conclusioni.

Il Pretore dopo essere rimasto alcun tempo ritirato pronuncia una ordinanza contro la quale la P. C. dichiara di appellarsi.

Segue un vivace dibattito fra la P. C., la difesa e il P. M.

Il Pretore pronuncia una nuova ordinanza per la quale ordina la prosecuzione del dibattimento, che stante l'ora tarda viene rimessa al 19 corr. mentre la P. C. si ritira e la difesa dichiara di disinteressarsi.

CRONACA CITTADINA

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente L. 38592,53

XLIX. ELENCO

Ricavato dalla vendita delle cartoline a Tarcento la sera del 6 gennaio 1912: L. 17.80

Pagnutti Guido vendita cartoline durante la *festa delle Bandiere* » 37.30

Toni cantastorie » 1.—

Raccolte fra la Colonia Italiana di Laussdorf (Carinzia) sulla scheda n. 10.22:

Del Fabbro Lodovico Corone 2 — David Ferdinando 2 — David Giovanni Gubita 1 — Butasoni Pietro 2 — Castini Augusto 1 — Nani Antonio 1 — David Angelo 5 — Aiyotto Giovanni 2.

Totale corone 16, pari a lire 16.75

Raccolte a cura della Società Ciclistica di Beivars a mezzo dei sigg. Stella Giuseppe, Vicario Leonardo, Tonutti Angelo, Vicario Raffaele, Pigani Anselmo lire 89.10.

Raccolte dal Municipio di Campoformido per sottoscrizione pubblica sulle schede n. 658, 657, 655, 656, 343, 650:

nella frazione di Campoformido lire 148.95 — ricavato da una rappresentazione cinematografica a Campoformido 33.20 — nella frazione di Bressa 70.75 — nella frazione di Basaldella 35.75.

Raccolte nella Colonia Italiana di Trau (Dalmazia) sulla scheda n. 1197: Armando Ferrari Corone 10 — Ferdinando Cozzarin 10 — Giacomo Azzelino 5 — Nicola De Gaetano 2 — Bulgheroni Giovanni 5 — Bulgheroni Ambrogio 3 — Gioacchino Degenaro 1.

Totale Corone 36, pari a L. 37.—

Totale L. 39,080.13

(*Continua*)

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 12 gennaio)

Lascito Geatti

Avuta cognizione del lascito cospicuo disposto dal teste defunto sig. avvocato Enrico Geatti a favore dell'Orfanotrofio Renati, ha deliberato di commemorare nella prossima seduta del Consiglio comunale il benefico concittadino.

Il nuovo ufficio di leva

Ha autorizzato la spesa per riattare e destinare ad uso di ufficio di leva parte dei locali a pianoterra del palazzo del Tribunale civile.

Pavimentazione delle vie esterne

Ha deliberato di esperimentare nella circonvallazione esterna nel tratto fra porta Venezia e Porta Villalta (viale del Ledra) una pavimentazione in selciato con ciottoli di torrente.

Bilancio 1912

Ha portato un primo esame di progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1912 preparato dalla ragioneria.

Conferenza Fradeletto

Ricordiamo che oggi scade il termine per confermare i posti prenotati precedentemente per la conferenza dell'on. Fradeletto di lunedì 15 corrente. Quelli che non venissero confermati, da domani si ritengono liberi.

Bambina ustionata

Ieri alle ore 14 venne medicata e trattenuta all'ospedale la bambina Alice Francescato di anni 3, che accidentalmente era caduta sul fuoco nella sua abitazione a Cussignacco.

Il dott. Fabiani le riscontrò ustioni di secondo grado all'addome, alle coscie e alla mano destra.

La prognosi è riservata.

Contributi dei comuni del Friuli per le feste commemorative di Roma nel 1911

L'ing. comm. B. Ravà delegato dal sindaco di Venezia presidente del Comitato Regionale Veneto per le Feste Commemorative di Roma del 1911 nel segnare ricevuta del resoconto presentato dalla deputazione Provinciale dei contributi raccolti dalle Amministrazioni comunali, a favore dell'opera del Comitato, con nota 11 corr. diretta al Presidente della Deputazione Provinciale soggiunse quanto appresso:

«Rileviamo con la più alta compiacenza che la somma complessiva pervenutaci dai Comuni della Provincia di Udine superò notevolissimamente le previsioni pur buone inizialmente fatte: ciò dimostra che fu bene ascoltata l'autorevolissima parola spesa dalla S. V. Ill.ma, a favore dell'opera da noi condotta a decoro di tutta la Regione Veneta, e che nobilissimo sentimento patriottico vibra esemplarmente in tutti i Comuni; dai più importanti ai minori, compresi in codesta Provincia.

«Manifestiamo i più vivi atti di grazie alla S. V. Ill.ma, a tutti coloro che coadiuvarono la S. V. Ill.ma nella pratica laboriosa; preghiamo di far noti i nostri ringraziamenti alle Amministrazioni comunali che, proporzionalmente al loro bilancio, vollero conferirci i mezzi per l'azione nostra che, se fu piena di difficoltà, fu confortata dall'approvazione più sincera di tutti i visitatori dell'Esposizione di Roma.

«Ci riserviamo quando sarà convocato in Assemblea generale il Comitato Regionale, chiudendosi la nostra gestione, di far rilevare la preziosissima collaborazione prestataci dalla S. V. Ill.ma, il patriottico consenso e l'aiuto dei Comuni Udinesi».

Necrologio

E' morto ieri a Livorno il signor Luigi Polverosi padre all'egregio ingegnere capo del Comune signor Plinio Polverosi, al quale inviamo vive condoglianze.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Si richiama l'attenzione del pubblico e specialmente di quello che si interessa della guerra Italo-Turca. Oggi e domani verrà rappresentata fuori programma il glorioso combattimento di *Bir Tobras*.

Non è una delle solite azioni simulate. Questa volta l'audace assuntore ha saputo spingersi sulla linea di battaglia e cinematografare i momenti più epici. Si distinguono nettamente le disposizioni dell'attacco, l'azione dei lancieri di Firenze, l'avanzata della fanteria, le difese in trincea, il fuoco dell'artiglieria da montagna, i morti e feriti.

Questa è la più importante fra tutte le films finora rappresentate.

Rotonda
Servizio automobile

Da oggi, e tutte le feste di Carnovale, in occasione del ballo, verrà attivato dalle 3 pom. in poi, un servizio di automobile, dal Ponte Poscolle alla Rotonda.

La smentita di Mgr. Passerini

ROMA, 12, notte. — Il *Corriere d'Italia* pubblica una lettera del rettore del seminario dei santi Pietro e Paolo nella quale è smentito il massacro di mons. Passerini e dei suoi compagni segnalato da qualche giornale.

Le accoglienze ad un riparto della Croce Rossa reduce a Milano

MILANO, 12. — Sono giunti oggi i componenti di un reparto della Croce Rossa reduci dalla Tripolitania. Erano ad attenderli alla stazione varie rappresentanze di associazioni ed una folla numerosa. All'arrivo del treno scoppiò un applauso entusiastico e le musiche intuonarono la marcia Reale e gli inni patriottici. Tutto il percorso dalla stazione alla sede della società dei reduci d'Africa era gremito di folla e le acclamazioni si sono ripetute incessantemente allo sventolare di bandiere e grida di evviva la società dei Reduci! Viva viva la Croce Rossa!

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare).

LA BATTAGLIA NEL MAR ROSSO

Le prime notizie giunte ai giornali

ROMA, 12. — *I giornali usciti in edizione straordinaria hanno diffuso rapidamente in città il dispaccio Stefani che annunzia la bella operazione delle nostre navi nel Mar Rosso.*

Illustrando il dispaccio il Giornale d'Italia *dice: Confuda si trova all'incirca dinanzi all'Eritrea ed all'altezza di Rar Casar ed è il porto naturale dell'Assir, cioè delle regioni arabe nelle quali i turchi tentavano anche oggi di soffocare la sollevazione di Said Idris capo di quelle tribù.*

E' probabile che le navi turche abbiano potuto sfuggire all'assidua vigilanza delle nostre navi perchè in causa della loro piccolezza potevano insinuarsi facilmente tra i banchi madreperlici che si trovano presso il litorale arabico.

Tra questi scogli le nostre navi non possono penetrare. Evidentemente le due cacciatorpediniere Artigliere *e* Garibaldino *che da due settimane furono inviate nel Mar Rosso hanno potuto scovare il nemico che senza dubbio si preparava ad uno sbarco di truppe e munizioni sulla costa Eritrea o sulla costa Egiziana; quivi vi sarebbero due punti di facile approdo: Koscir e l'insenatura dietro l'isola ed il faro Sceduan.*

Nei giornali turchi ed Egiziani era già da qualche giorno apparso una notizia identica che si preparava un vastissimo contrabbando di guerra attraverso l'Egitto per rinforzare le bande arabo-turche della Cirenaica.

L'azione del Comandante Serrino è quindi degna di lode.

La Tribuna *scrive che il capitano di fregata Giovanni Serrino che ha diretto la brillante azione navale è uno dei più anziani e dei più valorosi e stimati ufficiali del suo grado Ha 45 anni. Nel 1880 era già guardia marina. Non è nuovo dell'Africa anzi è insignito della medaglia a ricordo della campagna d'Africa, oltrechè della croce d'oro per 25 anni di servizio militare e della commenda della Corona d'Italia.*

Le navi che hanno preso parte al combattimento

Sull'incrociatore Piemonte *ed il cacciatorpediniere* Garibaldino *e* Artigliere, *il* Messaggero *ha i seguenti particolari: Il primo fu costruito in Inghilterra nel 1889 ed è una nave per quanto tipo antiquato ancora poderosa e veloce. E' lunga 93 metri e larga 12, disloca 2630 tonnellate ed ha macchine della forza di 12 mila 197 cavalli. E' armata di 10 cannoni da 120, uno da 75, sei da 57, due da 37 e da una mitragliatrice. Il suo equipaggio si compone di 13 ufficiali e di 245 uomini.* — — — — —

I due cacciatorpediniere sono navi gemelle, modernissime costruite nel cantiere Ansaldo. Misurano m. 64 e 46 di lunghezza e 6,10 di larghezza. Dislocano 370 tonnellate con macchine della forza di 6050 cavalli. Sono armate con 4 cannoni da 76 ed hanno a bordo 3 ufficiali e 52 marinai ciascuna. Il Garibaldino *com'è noto entrò per primo nel Porto di Tripoli ad intimare la resa.*

I particolari della battaglia

L'efficenza delle navi affondate

ROMA, 12, (notte). — Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Massaua i seguenti particolari sullo scontro navale avvenuto nel Mar Rosso:

«Per evitare il trasporto di armi e di uomini dalo Yemen alla Tripolitania traverso l'Egitto, era stata disposta la crociera della nostra squadriglia che percorreva lo specchio del Mar Rosso al di là della colonia, presso i temuti punti di partenza delle navi turche.

Il 7 gennaio il gruppo composto dal *Piemonte*, dall'*artigliere* e dal *Garibaldino* si scontrò presso Kanfuda con una flottiglia di trasporti nemici, composta di sette cannoniere evidentemente cariche di armi e munizioni e uno *yacht* carico di provviste belliche.

I nostri aprirono un fuoco d'artiglieria, meravigliosamente preciso.

Le cannoniere nemiche risposero con violenza, offrendo il minor bersaglio, e allontanandosi rapidamente.

Esse misero in azione le artiglierie di piccolo calibro di cui eran munite, ma si notò che spararono anche cannoni da 76 e da 75.

Dalle nostre navi si vide subito la necessità di agire con un fuoco convergente, e perciò con rapida evoluzione fu chiuso il varco alle navi fuggitive che in seguito vennero avvicinate e quindi distrutte a una a una.

Distintamente si videro le cannoniere piegare e colare a picco.

Lo *yacht* fu catturato.

Solo oggi la notizia di questa nostra vittoria navale giunse a Massaua recata dall'*Artigliere* agli ordini del comandante Sorrentino, a causa della distanza tra Massaua e Kanfuda.

L'entusiasmo per questa nostra vittoria è grande in tutta la colonia.

Si attendono con ansia le altre due navi.

La *Tribuna* dà le seguenti notizie sulla efficienza delle navi affondate: esse sono di recente fabbricazione essendo state costruite nel 1907-08 in Francia, dalle officine Creseau. Due di esse furono consegnate nello scorso anno.

Esse appartenevano al gruppo della difesa costiera.

Per le prime cinque cannoniere i dati sono i seguenti: larghezza metri 45 lunghezza metri 6.20, spostamento tonnellate 113, forza delle macchine 340 H.P., esse erano armate di tre cannoni da 47 e 37 millimetri e da un tubo lancia siluri.

Le altre due avevano un dislocamento doppio e due cannoni da 76 e 46 millimetri.

Esse avevano una velocità di oltre diciotto nodi all'ora.

Il *Giornale d'Italia* così ricapitola gli avvenimenti che condussero all'attuale scontro navale: «Appena aperte le ostilità il governo ottomano tentò di sollevare gli arabi dello Yemen e occupare l'Eritrea e passare in Cirenaica.

Fu quindi dato ordine al generale Izep pascià di ottener a ogni costo la pace con gli arabi che erano in rivolta e quindi organizzare la sollevazione.

Il 23 ottobre il generale Izep entrava nella capitale dello Yemen e trattava, da potenza a potenza, con il capo degli insorti, facendo ad essi concessioni larghissime.

Dopo ciò i giornali di Stambul stamparono che 100 mila arabi dello Yemen erano a disposizione della Turchia, e cominciarono le minaccie di contrabbando d'armi dalla parte di Suakin, di modo che fu iniziata la nostra crociera.

Le coste arabe sono frastagliate da banchi madreporici che rendono difficile la navigazione.

Ma continuando la crociera le nostre navi s'incontrarono con la flottiglia nemica, con il fortunato esito che si conosce.

Come Fara consegnò il reggimento al suo successore

ROMA, 12. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli i seguenti particolari sulla cerimonia della consegna fatta dal Generale Fara al colonnello Agliardi del comando del glorioso 11.o bersaglieri. La cerimonia è avvenuta nella spianata del quartiere della Dahara. I baldi bersaglieri in parata per plotone, con alla testa gli ufficiali, avevano formato uno stupendo quadro che suscitava i ricordi più belli e nello stesso tempo più dolorosi.

Nel silenzio più profondo Fara si avanzò in mezzo ai suoi bersaglieri e con la sua voce piana, lenta e calma cominciò a parlare. Rammentò gli episodi eroici del bel reggimento e disse di lasciare il comando diretto, ma che gli rimarrà nel cuore; tanti e tali sono i legami indissolubili che in esso lo avvincono, fiero di poterlo avere ancora nella sua brigata.

Poscia presentò il nuovo comandante colonnello Agliardi di cui evocò il passato in Abissinia ed in Cina e le ben meritate alte ricompense al valore.

Agliardi rispose dichiarandosi orgoglioso di assumere il comando di un reggimento che in Italia è ormai divenuto leggendario.

«L'Italia mi ha affidato un compito arduo quanto altri mai, cioè di poter raggiungere l'altezza giustamente riconosciuta del colonnello Fara. Io impiegherò tutte le mie forze per mantener viva la gloria dell'11.o bersaglieri».

Tanto le parole di Fara che quelle di Agliardi furono coronate da applausi entusiastici.

I plotoni sfilarono poscia di corsa al comando di Agliardi davanti al generale Fara e l'affetto dei bersaglieri verso l'antico colonnello si dimostrò ancora quando rotte le file essi sparpagliandosi proruppero spontaneamente di nuovo al grido di: Evviva Fara!

Al generale Fara furono offerte le insegne della commenda della Corona d'Italia con questa dedica: *Gli ufficiali lontani e vicini al loro amato colonnello commendatore Gustavo Fara.*

Così ebbe termine la commovente cerimonia alla quale assistevano tutti i giornalisti, ufficiali, molti arabi ed europei.

Le medaglie commemorative della campagna in Tripolitania

ROMA, 12. — Il *Messaggero* dice che i Ministri della guerra e della Marina prenderanno gli opportuni accordi per istituire la medaglia commemorativa da conferirsi a tutti i militari di terra di mare e di ogni grado che abbiano preso parte alla guerra contro la Turchia. La nuova medaglia al pari di quella creata per l'indipendenza italiana e per le guerre combattute in Eritrea non darà diritti di assegni o ad altri emolumenti, ma sarà valevole per l'eventuale pensione cui il titolare avesse diritto.

La situazione in Cirenaica

Attacchi dei beduini a Tobruk

ROMA 12. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Da Tobruk si ha notizia che nella notte dal 9 al 10 una nostra ridotta a sinistra del vecchio faro fu attaccata da un forte gruppo di beduini. L'attacco fu ripetuto nelle prime ore della mattina con gravi perdite del nemico che fu violentemente investito dal fuoco della batteria da montagna.

Da parte nostra non si ebbe a lamentare nessuna perdita.

Per informazioni pervenute al comando in capo si crede che nel campo turco siano venute alcune defezioni. Le esplorazioni del sottosuolo non hanno portato alla scoperta dell'acqua; solo in prossimità del Castello Saracano a qualche metro di profondità si è avuta una scarsa vena d'acqua potabile.

A Tobruk è stato sbarcato altro materaile radio-telegrafico e di artiglieria.

Le nostrenavi incrociano parte nel golfo di Bomba e parte sulla costa a destra e sinistra di Tobruk disperdendo a colpi di cannoni gruppi di armata.

Molti arresti per spionaggio a Bengasi

A Bengasi, il servizio di pubblica sicurezza è aumentato in seguito a gravi sospetti sorti contro alcuni individui della popolazione indigena; per favoreggiamento di spionaggio. Le perquisizioni condussero a molti arresti. Fra gli arresti vi è un Ulema trovato in possesso di scritti eccitanti la ribellione. La situazione militare resta invariata. L'attività del nemico si manifesta con frequenti scorrerie che ora convergono sul fronte sinistro dei nostri avamposti mentre in passato convergevano sempre sul lato opposto. Sulla costa di Bengasi si mantiene attivissima la sorveglianza per la repressione del contrabbando. Sono giunti a Tripoli due ingegneri del genio civile incaricati dello studio per sistemazione provvisoria del Porto.

ALTRA SPIEGAZIONE sullo spostamento del quartiere gen. turco

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Lo spostamento del quartiere generale nemico è confermato anche da Arabi che si sono presentati ad Ain Zara per sottomettersi. Lo spostamento sarebbe avvenuto dopo lo arrivo di altri ufficiali al campo nemico, i quali giudicarono pericoloso il fatto che il quartiere generale si mantenesse a grande distanza dal teatro di eventuali operazioni poichè al campo nemico è profonda la convinzione che gli italiani avanzino di sorpresa.

Ad Aziziah si sono lasciati i malati ed i feriti con un piccolo numero di regolari i quali hanno l'incarico di sorvegliare i rifornimenti che giungono dall'interno. Gli informatori dicono che ad onta delle notizie ottimiste che i turchi diffondono nella popolazione, è penetrata la persuasione che ogni ulteriore resistenza aggraverà sempre più la situazione senza alcun frutto. Gli stessi informatori aggiungono che nelle file delle truppe regolari regna grande scoraggiamento per le malattie che infieriscono e per le privazioni a cui sono assoggettati.

In quanto ai pretesi rinforzi di artiglieria pare che da Garian siano giunti pochi cannoni di vecchio modello, ma mancano assolutamente artiglieri e quadrupedi per il trasporto dei pezzi.

Sulla carovaniera che conduce a Suara si è accertato la presenza di nuclei armati. Lenostre ricognizioni battono il territorio intorno a Zanzur e a Tagiura ove di quando in quando compaiono bande arabe. L'arrivo di nuovi camions permette una maggiore rapidità nei servizi di rifornimento con Ain Zara. I camions percorrono il terreno sabbioso senza inconvenienti e rendono importanti servigi. Nel Gargaresch sono stati arrestati altri 4 predoni.

Un'intervista col magg. Caprini

ROMA, 12. — La *Tribuna* ha da Tripoli che il Maggiore dei carabinieri Caprini interrogato circa gli Zaptiè arabi giunti colà, come è noto dalla colonia Eritrea, ha detto che sulla loro fedeltà non è possibile nessun dubbio e che tutti sono andati a Tripoli volontariamente entusiasti di noi italiani e padroni della nostra lingua che hanno appresa con una rapidità ed intelligenza straordinaria. Questa nostra guerra tra loro è popolare; la considerano come una guerra fortunata per l'elemento arabo che potrà così risolvere il capo anche nel nord d'Africa scuotendo il giogo della tirannide turca.

L'oasi aperta di giorno per il raccolto

Il corrispondente telegrafa poi che da domani l'oasi di Tripoli sarà riaperta giornalmente agli stessi arabi fino al limite delle nostre trincee e cioè agli arabi che si sono sottomessi, che si sono disarmati e che hanno sempre dimostrato un contegno inconsurabile verso di noi. Essi potranno tornare alla coltivazione dei campi degli orti e sopratutto al raccolto delle olive che sta per incominciare. Gli ulivi sono ormai straccarichi di frutta mature e già la loro caduta è incominciata, in tale abbondanza che il suolo dell'oasi è in molti punti e per lungo tratto addirittura ricoperto di un bel tappetto violacco.

La notizia della riapertura dell'oasi è stata accolta gioiosamente da tutta la popolazione indigena. 150 carabinieri altrettanti bersaglieri ed alcuni Zaptiè sorveglieranno l'oasi che sarà aperta di giorno ma che di notte continuerà ad essere ancora sgombera.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 100,35.

Rag. I. [illegible], Direttore
[illegible], gerente responsabile.
Stabilimento [illegible] - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (76)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

erasi fatto, tra i soci dell'accademia, riputazione d'uomo terribile. Egli era stato gendarme, aveva portato la divisa militare, sapeva mettere una mano sull'anca e l'altra sull'elsa della spada. Aveva l'abitudine di cacciarsi, alla menoma parola, il cappello sugli occhi; maniere tutte che a persone mediocremente ardite, riescono di qualche spavento, specialmente quando queste hanno da temere la pubblicità di un duello, la curiosità della giustizia.

Beausire contava dunque vendicarsi della noncuranza che avevasi per lui, facendo un po' di paura ai confratelli della bisca in via del Vaso di Ferro. Dalla porta San Martino alla chiesa San Sulpizio v'è un bel tratto di strada; montò in una vettura, e promise cinquanta soldi al cocchiere. I cavalli partirono rapidamente. Beausire assunse una cert'aria furibonda, ed in mancanza del cappello che non aveva, giacchè portava un domino, e della spada, si compose un aspetto abbastanza irato per incutere inquietudine ad ogni passeggiero in ritardo. Il suo ingresso nell'accademia produsse una certa senzazione.

Beausire era in quel momento di esaltazione che spinge l'uomo al di là dei limiti del senso comune. Un'ebbrezza più pericolosa di quella del vino l'animava. D'improvviso ricevette, per di dietro, nelle gambe, un colpo potente che lo fè interrompersi di botto. Si volse, e videsi ai fianchi una lunga figura olivastra, ritta e altera, con due occhi neri luccicanti come brace. Al gesto di collera che fece Beausire, quello strano personaggio rispose con un saluto cerimonioso accompagnato da uno sguardo, lungo come uno stocco.

— Il portoghese! disse Beausire stupefatto di quel saluto d'un uomo che avevagli dato un calcio. — Il portoghese! ripeterono le dame, che abbandonarono Beausire per andare a svolazzare intorno allo straniero.

Quel portoghese era, in realtà, il prediletto di quelle dame, alle quali, sotto pretesto ch'egli non parlava francese, portava sempre ghiottornie, talora avvolte in biglietti di Banca dalle cinquanta alle sessanta lire.

Beausire conosceva quel portoghese per uno dei soci. Il portoghese perdeva sempre cogli abituali della bisca. Egli fissava le sue poste ad un centinaio di luigi per settimana, e regolarmente gli abituati gli portavano via i suoi cento luigi. Era l'adescatore della società. Mentre si lasciava spogliare di cento piume dorate, gli altri confratelli spogliavano i giuocatori allettati. Il portoghese era dunque riguardato dai soci come l'uomo utile, dagli abituali come l'uomo piacevole. Beausire aveva per lui quella considerazione tacita che si professa sempre per l'ignoto, anche quando c'entri alcun po' di diffidenza. Avendo dunque ricevuto il lieve calcio, che il portoghese avevagli dato nelle polpe, Beausire aspettò, tacque e sedette. Il portoghese prese posto al giuoco, mise venti luigi sulla tavola, ed in venti colpi, che durarono un quarto d'ora appena, fu sbarazzato de' suoi venti luigi da sei affannati puntatori, che dimenticarono un momento le unghiate del banchiere e degli altri compari.

L'orologio suonò le tre del mattino; Beausire finiva di bere una tazza di birra.

I servitori portarono ai membri del circolo i pastrani, i mantelli e le spade; varii dei giuocatori fortunati porsero il braccio alle dame; gli sfortunati montarono in una portina ancor ti montarono in una portantina ancor fece notte nella sala da giuoco.

Anche Beausire avea finto di avvolgersi nel suo domino, come per un viaggio eterno, ma non oltrepassò il primo piano, e la porta, essendosi rinchiusa, mentre le vetture, le portantine e i pedoni sparivano, egli rientrò nella sala, dove undici dei soci erano pur rientrati.

— Infine, ci spiegheremo, disse Beausire.

— Accendete il vostro lume e non parlate sì forte, gli disse freddamente ed in buon francese il portoghese, il quale da parte sua accendeva un lume posto sulla tavola.

Beausire borbottò alcune parole, a cui niuno fece attenzione. Il portoghese sedette al posto del banchiere, e dopo essersi accertato che le cortine, le imposte e le porte erano chiuse accuratamente, tutti sedettero con precauzione, coi gomiti sui tappeti, pieni di ansiosa curiosità.

— Io ho una comunicazione da fare, cominciò il portoghese; per fortuna, son giunto a tempo, perchè stasera il signor Beausire era smanioso di menar la lingua....

Beausire volle interrogarlo.

— Via, state zitto! disse il portoghese non gettiamo il tempo in discorsi inutili.

Voi avete avuto cognizione della mia idea, va bene. Siete uomo di spirito, l'avrete forse indovinata; ma mi sembra che l'amor proprio non debba mai superare l'interesse. — Io non capisco, rispose Beausire. — Noi non intendiamo, aggiunse la rispettabile assemblea — Il signor Beausire voleva provare ch'egli pel primo ha trovato l'affare...

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana, 3 1\2 0\0 contanti 100.45, fine dicembre 100.68 id. id. 3.1\2 0\0 —.—.

Azioni; Banca d'Italia 1493.—, Banca Commer. Ital. 876.—, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 419.50 Naviga-Gen. It. 388.— Società Veneta 152.—.

Azioni: Londra 14.83, Svizzera 100.55.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 100.51, id. id. fine dicembre 100.38, Italiana 3.1\2 0\0 100.58.

Azioni: Banca d'Italia 149?,05, Banca Commerciale It. 876.50, Credito Italiano 580.—, Ferrovie Merid. 611.50, id. Mediterr. 419.50, Navigazione Gen. Italiana 399 50, Raff. Ligure Lombarda 365.—, Acciaierie Terni 1.480.—, Eridania 768.50, Ansaldo Armstrong e C. 280.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita; Francese 3 0\0 94.75, Italiana 3.3\4 0\0 99.85, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 70.3,4, Obblig. Ferr. Lombarde 274,50 Cambio su Italia 99,3\8 Rend. Turca, 91.75, Rend. russa 4891 83.45, id. 1906 105.40, id. 1900 103.20, Portoghese 65.35, Banca Commerciale 570.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.50 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2.73.